

All'inizio Flaminia si spaventò ma dopo, stupita, provò le ali e quando imparò ad usarle fece tante gare con altri insetti: "Vediamo chi arriva prima su quella bellissima margherita?". "Andiamo su quella rosa rossa?".

La farfalla Flaminia aveva dei colori stupendi e una casa con un giardino pieno di fiori.

Il vicino aveva un cane ringhioso che un giorno spuntò da un cespuglio facendo spaventare Flaminia, ma talmente tanto che le venne una gran voglia di ritornare a casa.

Così, per la stanchezza, si addormentò e quando si risvegliò, si accorse di essere diventata di nuovo una bimba. Aveva fatto un sogno o tutto era stato reale?

Adriano

... si fece coraggio e volò in tutta la casa, vide il suo letto dall'alto e tutta la sua camera. Tutto quel movimento le fece venire fame, ma cosa mangiano le farfalle? Flaminia al mattino mangiava sempre latte e biscotti e decise di andare a vedere in cucina cosa trovava, ma la mamma aprì la finestra per far uscire la farfalla e il vento portò Flaminia a 150 km, dovette combattere contro il vento, la pioggia e i mosconi, ma riuscì a tornare a casa e quando si appoggiò sul suo letto ritornò bambina.

Alessio I.

Molto chiari. Flaminia andò su ogni fiore e visto che profumavano tutti si muoveva di qua e di là, ma ne trovò uno che non aveva un buon odore e allora disse: ma perché i fiori che ho annusato profumano e questo fiore no? Si fece delle domande: il sole lo avrà appassito? Una puzzola avrà sputato dalla coda la sua arma, magari, per difendersi da qualche animale carnivoro, che andava a caccia? Cominciò a riflettere sulle sue domande, e pensò che la risposta giusta, era che il sole l'aveva fatto appassire. Solo a quel punto, Flaminia si accorse, che non si era ancora svegliata, come pensava lei, ma aveva continuato a sognare.

Diego

Flaminia si alzò dal letto e si rese conto di poter volare.

Volando andò a far colazione e non riuscì a mangiare perché il cibo era troppo grande.

La sua famiglia la ignorava perché era troppo piccola e pianse tutto il giorno ma un lato positivo c'era, poteva far quel che voleva. Dopo un po' di giorni iniziò a farsi degli amici.

L'amico forzuto: Leo lo scarabeo.

L'amica chic: Regina l'ape.

L'amico cattivo il fidanzato dell'ape: Carbone il calabrone.

L'amica fortunata che vince sempre alla lotteria: Fortunella la coccinella

.

Ma le mancavano i suoi genitori.

Ma a un certo punto arrivò il ragno magico il leggendario Ragno Merlino e la fece diventare umana, abbracciò i genitori e ringraziò il ragno e salutò i suoi amici con un po' di malinconia...

Anche stavolta l'amicizia aveva trionfato!!!

E vissero tutti felici e contenti.

Gabriele

Andò subito a guardarsi allo specchio capì di essere diventata una farfalla. Decise di chiamare al telefono Valentina che arrivò subito per vedere cosa era successo.

La prima cosa che le chiese dopo averla vista era se sapeva volare.

Flaminia rispose di no perché ancora non aveva provato, ma avrebbe voluto farlo.

Dopo molto allenamento imparò.

Una mattina Valentina voleva andare a fare un giro in città invece

Flaminia preferì andare a fare due passi in campagna, anzi due voli!

Alessio l.

Flaminia volò fuori dalla finestra, si posò su un fiore che era tutto colorato come lei. Incontrò un'ape che le chiese: "Come ti chiami?" "Flaminia".

Flaminia chiese all'ape come si chiamava, "Firminia".

Flaminia e Firminia diventarono amiche del cuore e insieme decisero di visitare l'Italia...a scuola avevano letto il libro di Angelo "Il viaggio in Italia di Valentina".

Andarono ad Aosta per visitare il monte Bianco e assaporarono il nettare di fiori di montagna. Il vento le trasportò in Lombardia e visitarono il Po. Eccole dunque in Veneto, a Venezia fecero un giro in gondola. In Trentino Alto Adige riuscirono a succhiare il nettare delle stelle alpine. Con un volo raggiunsero il Friuli Venezia Giulia, ma la bora soffiava troppo forte, così fuggirono in Emilia Romagna per assaggiare i tortellini. Eccole in Liguria per godersi il caldo sole estivo, poi in Toscana per godersi il mare e farsi un giretto a Firenze. Volarono in Umbria per visitare la chiesa di san Francesco d'Assisi. Eccole nelle Marche, a Recanati, per visitare il paese di Giacomo Leopardi. Partirono per il Lazio e

visitarono Roma, la capitale dell'Italia e il Colosseo.

In Abruzzo videro un orso sul Gran Sasso e fuggirono di corsa in Molise ad ascoltare il suono delle campane di Agnone. In Campania fecero un volo sul Vesuvio e sui Campi Flegrei.

In Basilicata andarono a visitare i sassi di Matera, ma preferivano il sole e il mare e quindi volarono in Puglia e fecero un saltino in una gravina.

Erano così felici di viaggiare e scoprire il mondo che eccole in Calabria salire di corsa su un traghetto e raggiungere la Sicilia dove volarono con grande fatica sull'Etna che eruttava e quindi scesero subito e si diressero nella Conca d'Oro a succhiare un po' di nettare ai profumatissimi fiori di arancio. Si imbarcarono per la Sardegna e arrivarono ad Orosei per visitare la grotta del bue marino. Dopo tanto viaggiare gli occhi delle due amiche si chiusero e.....

"Flaminiaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa"

"Sì, mammaaaaa"

“E’ ora di cominciare la video lezione”

.....era stato solo un sogno!

Francesca

Flaminia, svegliandosi una mattina da un sogno tranquillo, si trovò trasformata in una variopinta farfalla. Era adagiata sul guanciale ma quando fece per allungare le braccia, si accorse che al loro posto aveva due ali. Poteva muovere la testa in ogni direzione e così riuscì a contemplare i piccoli puntini rossi, le macchioline azzurre e le spirali verdi che facevano somigliare le sue ali a due tavolozze di colori.

Flaminia era al settimo cielo. Volare era sempre stato il suo sogno, ora, finalmente, avrebbe potuto realizzarlo. Con un battito d’ali, si sollevò dal guanciale e volò verso la finestra aperta. Fuori splendeva un tiepido sole mattutino e tra le poche nuvole che quella notte avevano bagnato il giardino con una pioggerellina, splendeva anche un arcobaleno.

Felicissima, Flaminia iniziò ad esplorare il giardino, sobbalzando tra i coloratissimi e profumatissimi fiori. Si bagnò e bevve le goccioline di rugiada dalle foglie, finché ad un certo punto la voce della mamma la svegliò. Era stato tutto un bellissimo sogno.

Megan

Flaminia iniziò a sbattere le ali e andò nel suo giardino pieno di fiori colorati e si posò su uno di loro.

Arrivarono delle altre farfalle di diversi colori perché avevano sentito il profumo del nettare dei fiori di flaminia.

Le farfalle allora le chiesero di diventare la loro regina e lei accettò!

Una volta arrivata al castello vide che delle altre farfalle stavano cucendo il suo vestito da regina. Flaminia indossò il vestito e la corona.

A quel punto diede il suo primo ordine alle guardie e disse:" Guardie andate in giardino e coltivate dei semi che fanno nascere i fiori ancora più colorati e profumati di quelli che possedevo già!

Le guardie obbedirono.

Dopo un po' di tempo iniziarono a nascere i fiori coloratissimi e profumatissimi esattamente come aveva chiesto Flaminia.

Una sera Flaminia volle incontrare tutte le sue amiche farfalle e, chiese loro di battere forte forte le ali e chiamò le lucciole. Il vento creato dalle ali delle farfalle mosse tutti i fiori e la luce delle lucciole disegnò in cielo un bellissimo arcobaleno glitterato che profumò tutta la terra.

Noemi

Flaminia provò a sbattere le ali e capì che riusciva a volare. Allora uscì dalla finestra e cominciò a volare per la sua città perché voleva vederla dall'alto. Appena spiccò il volo dalla finestra della sua camera vide che corso Regio Parco era vuoto. Proseguì verso i Giardini Reali, ma non c'era nessuno che si godeva la bella giornata di sole. Arrivò in Piazza Castello e, anche lì, era tutto deserto, così come via Lagrange e via Roma. Non c'era nessuno e tutti i negozi, i bar e i ristoranti erano chiusi.

“Magari sono andati tutti al Parco del Valentino visto che fa caldo” pensò. Flaminia volò rapida sul Lungo Po e arrivò al parco. Pure lì tutto deserto. In quel momento incrociò un'ape e le chiese cosa stava succedendo.

L'ape disse: “Per un virus venuto da lontano tutti devono stare in casa. Il mondo è malato e solo così si potrà sconfiggere questa malattia”. Flaminia sconsolata e triste tornò a casa, si appoggiò sul cuscino del suo letto e chiuse gli occhi.

“Flaminia svegliati”. Era la voce della mamma. “Dobbiamo fare in fretta o arriviamo tardi a scuola, sbrigati”.

Flaminia era tornata normale, era di nuovo una ragazzina e forse quello che aveva visto era solo un brutto sogno.

Olivia

Flaminia pensò che volare sarebbe stata un'esperienza fantastica, così cominciò subito a sperimentare il battito delle sue ali cercando di sollevarsi.

Quando uscì dalla finestra iniziò ad esplorare i dintorni.

Prima di tutto decise di andare a vedere il nuovo giardino, un po' più lontano dalla sua casa, che da tanto era curiosa di vedere.

Volare fu molto faticoso, non lo avrebbe mai immaginato; così attratta da un bel fiore si posò su di esso per riposare.

Mentre annusava il profumo del nettare, non si accorse che un ragno peloso la stava guardando con aria minacciosa.

Quando flaminia si girò fu così impaurita che cercò di scappare, ma rimase impigliata nella ragnatela. Ormai in trappola, supplicò il ragno di lasciarla andare ma lui sembrava avere già l'acquolina in bocca e si avvicinò con grande velocità per divorarla.

Le ali della farfalla avevano cominciato a battere con forza e grande velocità alzando un vento a raffica che spazzò via la ragnatela e il ragno stesso, che cadde a terra privo di sensi.

Flaminia scappò e tornò a casa spaventata e molto stanca.

Le sue ali variopinte stavano perdendo colore perchè le aveva sbattute troppo rapidamente.

Iniziò a piangere per ore sul suo guanciale e pensando a quello che era successo si addormentò.

Il mattino dopo, quando si svegliò, le sue ali erano di nuovo variopinte come prima e lei ancora una farfalla.

Da quel giorno Flaminia decise di trovare nella propria casa qualcosa di nuovo da scoprire, in fondo doveva ancora fare esperienza prima di avventurarsi al di là della sua finestra verso nuovi giardini.

Simone

...e così Flaminia una bella mattina quando si svegliò si accorse di essere una coloratissima farfalla.

Tante volte aveva desiderato di poter volare libera e spensierata nel cielo, passare la giornata a curiosare tra un fiore e l'altro, sentire i mille profumi delle loro corolle e fermarsi a fare uno spuntino di polline di tanto in tanto. Ha anche scoperto di avere diversi nuovi amici, insieme a Brillo la lucciola e Lella la coccinella si divertiva a giocare a nascondino tra i petali e i fiori.

Ha anche conosciuto Margherito il signor lombrico, che un po' per fame un po' per scherzo bucava con i suoi dentini tutte le foglie facendole assomigliare a una fetta di formaggio groviera. Come era bello volare, prima in alto alto e poi giù velocissima con l'aria fresca che le rinfrescava il naso e le faceva tenere gli occhi quasi chiusi.

Un bel giorno Flaminia con i suoi amici decisero di organizzare una festa, invitando tutti gli insettini della città Prato Fiorito. La festa fu un successo.

Il Dj Formica era il tipo giusto per occuparsi di tutta la musica tunz tunz.

Martina l'apina ha addobbato tutta la piazza di Prato Fiorito con polline di prima qualità.

Nebula la libellula si è occupata di camerieri e baristi. Ad un certo punto Brillo si è accorto che Grillo è arrivato alla festa ma senza il suo solito spirito festaiolo.

Tutti rimasero sorpresi e si domandavano cosa fosse accaduto, ma lui senza dare troppe spiegazioni e con un po' di imbarazzo, con due saltini andò via veloce cercando di nascondersi.

Flaminia insieme a Lella e Brillo appena si accorsero di quello che stava accadendo, lo andarono a cercare, per chiedergli cosa le era successo.

Quando sono riusciti a trovarlo, appena Grillo vide Flaminia diventò rosso come un papavero appena fiorito. Da quel momento si era capito che Grillo si era proprio preso una bella cotta per la bellissima Flaminia. Ma la bella notizia è stata quella che anche a Flaminia piaceva tanto Grillo, quindi decisero di tornare tutti insieme a divertirsi alla festa.

Ovviamente Grillo e Flaminia tornarono alla festa tenendosi per mano e così tutti iniziarono a festeggiare anche questa nuova speciale amicizia.

E' stata davvero una gran bella festa, si sono tutti molto divertiti, ma purtroppo è arrivata l'ora di rientrare ognuno nella propria casetta, e così si svuotò pian piano la grande piazza di Prato Fiorito. Quando la luna con i suoi occhioni blu e il suo mantello di polvere di stelle fu alta in cielo, tutta l'allegria compagnia ognuno nel suo lettino si misero a riposare e a sognare prati lontani.

Il mattino successivo Flaminia dopo essersi svegliata nel suo bocciole era triste, perché sapeva di dover salutare i suoi nuovi amici per tornare ad essere umana.

Intanto che iniziava a salutare alcuni di loro, arrivò anche Grillo.

Quando i due si rividero si diedero un bacio bello ma proprio di quei baci belli, capaci di far scoppiare la magia del vero amore.

E andò a finire proprio così! Il desiderio di Grillo e Flaminia diventò reale, entrambi si trasformarono in umani, così vissero insieme felici e contenti.

Serena

Flaminia si accorse di avere due zampine verdi e azzurre al posto delle gambe.

Si alzò dal letto e iniziò a volare.

Volò sui prati verdi e si pose sui fiori freschi.

Ad un certo punto, incontrò la sua mamma farfalla che le chiese se aveva fatto un sogno tranquillo.

Flaminia rispose di sì e che era stato talmente bello sognare di sentirsi libera che aveva deciso di restare farfalla.

Da quel giorno Flaminia e la sua mamma iniziarono a viaggiare e a vivere nuove avventure in luoghi diversi, in ogni parte del mondo e conobbero tante nuove amiche farfalle.

Giorgio

Flaminia era felice di poter vivere questa esperienza così insolita ed esaltante. Volava allegra di fiore in fiore, si posava sui fili d'erba, si specchiava nei ruscelletti e si vedeva molto più bella delle mosche e delle api che volavano vicino a lei. Ma ad un tratto di accorse di non riuscire più a volare, le sue belle ali colorate erano rimaste intrappolate in un retino che un bimbo teneva tra le mani. Spaventatissima Flaminia sussultò e all'improvviso si ritrovò distesa nel suo lettino di nuovo bambina.

Per fortuna tutto era tornato come prima e Flaminia imparò che non bisogna mai invidiare la vita degli altri esseri anche se può apparire più bella, ma ognuno deve essere contento di come è.

Elisa

Flaminia corse subito allo specchio e dopo essersi vista tutta colorata era veramente felice di essere diventata una farfalla.

Dopo aver provato a volare, sogno di ogni bambino, bussarono alla porta.

"Chi è?" disse Flaminia

"Sono Valentina" rispose l'amica. La farfalla aprì la porta e chiese a Valentina di cosa aveva bisogno.

Valentina dopo aver riconosciuto la sua amica rimase scioccata nel vederla tutta colorata, e addirittura volare. Cosa ti è successo Flaminia?" chiese Valentina.

"Non lo so, mi sono svegliata così, ma l'unica cosa che so è che è bellissimo essere una farfalla , mi sento proprio libera".

"Come facciamo adesso per andare a farci una passeggiata?" chiese Valentina.

"L'importante è stare insieme...vicine vicine, una cammina e l'altra vola!"

Rispose Flaminia.

L'amicizia non cambia al cambiare dell'aspetto!!!

Zoe

Di colori.....

Decise allora di provare a volare nel cielo azzurro. Era bellissima, si sentiva leggera e padrona del mondo. Non aveva mai visto la sua casa dall'alto, tutto le sembrava più piccolo e colorato, perchè il mondo visto da quella prospettiva, sembrava un dipinto fiabesco.

Gaia